

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

Monica Salsi, pedagoga, formatrice e dottore di ricerca in Pedagogia.

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Cadelbosco di Sopra (Reggio Emilia) DATI OSCURATI PER LA PRIVACY

monica.salsi@unicatt.it

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

Ho conseguito la laurea specialistica in Pedagogia presso l'Università di Bologna nel 2010, con una tesi dal titolo: "Dall'intercultura alla pedagogia interculturale: scenari, contesti e sviluppi dell'educazione interculturale oggi". Ho conseguito il Dottorato di Ricerca in Pedagogia (Education) presso l'Università Cattolica di Milano, con una tesi supervisionata dal prof. Pierpaolo Triani (docente di Didattica generale presso l'Università Cattolica di Piacenza e Brescia) dal titolo: "Oratorio e sfida multiculturale: sviluppi pedagogici per la formazione di una nuova cittadinanza" (link per la consultazione dell'indice di tesi: <http://tesionline.unicatt.it/handle/10280/10970?mode=full>). La ricerca sviluppata approfondisce il contributo pedagogico degli Oratori alla formulazione di un concetto di cittadinanza planetaria. Gli oratori italiani stanno attualmente affrontando un'inedita sfida multiculturale: la crescente presenza di minori di origine straniera interpella questi dispositivi nella loro capacità di accoglienza, integrazione e accompagnamento dei giovani nello sviluppo di un senso di convivenza e cittadinanza in prospettiva planetaria, volto al rispetto e alla valorizzazione delle diversità nella costruzione di un bene comune condiviso. Attraverso l'utilizzo di strumenti di indagine quantitativa e qualitativa e le attuali riflessioni sul tema dell'interculturalità e della cittadinanza planetaria, la ricerca approfondisce le potenzialità dell'educazione informale che prende forma nelle trame delle esperienze, degli apprendimenti e dei contesti quotidiani.

Collaboro come pedagoga presso la cooperativa di servizi educativi "AltraTensione" di Reggio Emilia ricoprendo il ruolo di supervisore pedagogico dei progetti educativi e dell'equipe educativa e formatore in contesti parrocchiali (formazioni adulti, formazione ed educazione per adolescenti e

giovani, formazione per l'animazione nei centri estivi). Collaboro con il Coordinamento per La Qualificazione Scolastica del Comune di Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia) che sostiene progettazioni integrate tra istituzioni scolastiche e autonomie locali, in particolare svolgendo funzione di coordinatore pedagogico per le scuole d'infanzia statali. Collaboro anche con il Consultorio diocesano Affidarsinsieme di Reggio Emilia per la realizzazione di percorsi formativi per operatori pastorali e percorsi educativi per adolescenti e giovani sui temi della relazione e dell'affettività. Dal 2010 al 2014 ho lavorato presso il servizio di Pastorale Giovanile diocesano di Reggio Emilia dedicandomi in particolare ai percorsi formativi per adolescenti, la formazione degli animatori nei centri estivi e la formazione degli operatori pastorali impegnati nell'educazione dei giovani. Precedentemente (dal 2009 al 2010) ho lavorato presso il coordinamento diocesano Il Granello di Senapa realizzando percorsi formativi presso le scuole secondarie di primo e secondo grado.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

L'ambito di ricerca sviluppato negli studi universitari si focalizza sulle prospettive dell'educazione e della pedagogia interculturale in particolare nei contesti extrascolastici, andando così a indagare il ruolo delle esperienze e degli apprendimenti informali e non formali che contribuiscono a sostenere, in complementarietà con la formazione scolastica, lo sviluppo integrale della persona. Il tema della cittadinanza "planetaria" in chiave pedagogica, affrontato in particolare nella tesi specialistica e nella ricerca di dottorato in Pedagogia, muove dal presupposto che la formazione del soggetto non può prescindere dalla sua dimensione sociale e che attraverso le esperienze e la quotidianità delle relazioni sia possibile sviluppare, ri-costruire, un Sé in dialogo con l'identità personale e relazionale del soggetto. Nello specifico dell'abstract che propongo: sul tema della cittadinanza planetaria, ho affrontato lo sviluppo di un'etica della fraternità e della responsabilità con particolare riferimento al pensiero di Ernesto Balducci e Hans Jonas; per i riferimenti sull'educazione interculturale, la ricerca si è concentrata sulle produzioni nazionali ed europee promosse da Unione Europea, Unesco e Ministero dell'istruzione e della ricerca; per l'ambito pedagogico, credo che i riferimenti siano molteplici e non specifici ed una parte significativa di riflessione attiene anche alla mia esperienza in campo pastorale e oratoriale.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

Le difficoltà che incontro appartengono a diversi livelli di intervento. Nell'ambito della formazione degli adulti sui temi educativi inerenti i giovani, rilevo una difficoltà nella capacità di saper interpretare i cambiamenti che vivono le nuove generazioni e quindi a cogliere, di rimando, i contesti (reali e virtuali) dei giovani e le necessità e le domande di senso che portano i ragazzi.

Nell'ambito degli interventi diretti ai giovani e adolescenti, credo che molti ragazzi attendano e desiderino esperienze di vita significative ma spesso il non saper dove trovare risposte adeguate origina un senso di "rinuncia", di "adeguamento" al momento presente. Nelle mie esperienze lavorative e nel contatto con adolescenti e giovani ho avuto modo di scoprire come molti giovani non si sottraggono a impegni e responsabilità se coinvolti e ascoltati nella loro individualità. Credo che l'educazione oggi affronti una complessità del reale che non deve lasciar intendere il tempo presente come una "sfida", quanto una "possibilità": possibilità di continuare a sostenere la generatività e la volontà di cambiamento delle giovani generazioni; la possibilità di continuare a cercare strade di convivenza e partecipazione anche nelle difficoltà del dialogo tra diversità, nella ricerca di un "umano universale"; la possibilità di continuare a immaginare scenari possibili di sviluppo sociale, politico e umano.